

sport

Con una larga vittoria in trasferta distanziati i cugini bianconeri bloccati in casa dalla Fiorentina

GRANATA ALLUNGANO IL PASSO

In una partita caldissima il Torino passa per 4-0

Strapazzato il Catanzaro mentre piovono agrumi

Il pubblico ha lungamente contestato, lanciando oggetti in campo, l'arbitraggio di Michelotti - Espulsi prima Mozzini poi Maldera - Il risultato però non è mai stato in dubbio ed alla fine anche l'arbitro è stato applaudito

MARGATORI: al 10' p.d. Zaccarelli; al 6' s.d. Santin, al 26' e al 32' s.d. Graziani. CATANZARO: Pellizzaro 5; Silipo 6, Ranieri 6 (nel s.d. Palanca 5); Bracco 6, Maldera 6, Vichi 6, Ranieri 6, Impota 7, Sperotto 5, Boccia 6, Nicolini 5, N. 12; Novembrino 13; Tardelli 14.

La prima di Graziani. La prima di Zaccarelli un calcio d'angolo Claudio Sala e il centravanti si trova solo davanti a Pellizzaro avendo così la possibilità di insaccare di testa. Cinque minuti dopo una splendida azione dei granata non fa il segno per poco. Graziani lancia a Zaccarelli un cross e il tiro va a lato di un salvatore. Al 32' la seconda rete di Graziani di fattura identica alla prima calcio d'angolo.

Franco Martelli



CATANZARO - TORINO — Graziani, semicoperto dal palo, ha appena realizzato la terza rete granata.

ARBITRO: Michelotti di Parma, 5.

DAL CORRISPONDENTE
CATANZARO, 12 dicembre. Al Torino, per avere ragione del Catanzaro, è bastato sfruttare gli errori e il pessimo della squadra calabrese. Ma non è andato tutto così liscio come dice il punteggio. E non subito perché il risultato sia stato mai in discussione, quanto perché la partita, nella ripresa, quando il Torino ha segnato tre delle sue quattro reti, ha vissuto momenti di forte tensione.

L'episodio chiave si verifica al 4' della ripresa, quando Santin insacca la seconda rete dopo aver ricevuto la palla da Sala su punizione battuta dal limite. Il terzo gol di Torino era appostato quasi sulla linea. I catanzaresi protestano vibratamente per presunto fuorigioco del nerazzurro cresce e al 11' c'è uno scontro fuori area tra lo stesso Santin e Bracco. Quest'ultimo viene alterato e violentemente dal difensore granata. Il mediano catanzarese accusa una sproporzionata reazione e si forma subito un agguato di uomini. Nella mischia Mozzini colpisce con un pugno al viso Vichi. Michelotti espelle il numero 5 granata. Due minuti dopo Bonelli calca dal limite dell'area ed è sempre Santin che blocca alando il braccio di Maldera, giudica involontario il gesto del terzino e la tensione tra calabresi diventa esasperazione. Maldera urta e violentemente Claudio Sala, autore di una splendida partita, il quale stacca gli impostando il micidiale contro-attacco.

Il lungo difensore del Catanzaro viene espulso e il lancio di Bracco è bottiglietta di vetro. Bracco è espulso e il Catanzaro si vede costretto a giocare con due uomini in meno. La partita si risolve in un attimo di tempo. I granata si sciolgono e il Catanzaro non è in grado di reagire.

La differenza fra i due complessi, infatti, è sempre stata netta. Si poteva, in un modo o nell'altro, valutare il rigore al giudizio dell'arbitro Michelotti. E' la contestazione alla rievocazione si rende conto, in fondo, del fatto che il risultato non è stato mai in forse.

La differenza fra i due complessi, infatti, è sempre stata netta. Si poteva, in un modo o nell'altro, valutare il rigore al giudizio dell'arbitro Michelotti. E' la contestazione alla rievocazione si rende conto, in fondo, del fatto che il risultato non è stato mai in forse.

Per Di Marzio troppo... abbondante lo scarto di quattro gol

«Giusto il risultato ma non il punteggio»

I padroni di casa lamentano anche la mancata concessione di un calcio di rigore

DAL CORRISPONDENTE
CATANZARO, 12 dicembre. La tensione si trasferisce anche negli spogliatoi del Catanzaro. Di Marzio, prima di incontrare i giornalisti sbarra la porta e parla a lungo con i propri giocatori, tutti distratti dalla vera e propria battaglia sostenuta sul campo.

La superiorità del Torino è fuori discussione - esordisce l'allenatore del Catanzaro - anche se la partita, a mio modo di vedere, è stata falsata nel secondo tempo dopo una prima frazione di gioco sostanzialmente equilibrata e corretta. Dovevano perdere, ma non in questo modo. Si poteva evitare anzitutto la prima rete, contrastando adeguatamente Zaccarelli, mentre su tutte le altre segnature c'è qualche ombra. Il secondo gol, quello di Santin, assicurano i miei ragazzi che erano in area, non era valido perché il difensore si trovava in fuorigioco. Inoltre le due reti di Graziani, erano perfettamente evitabili solo che il fossero espulsi. Sembra piuttosto che a mancare sia stato, soprattutto, il gioco. La Juve, completamente dimenticato ogni sistema, ma ha mai infatti giocato football, ma solo ballato, fatto resta, ingiustamente emarginato.

Non è che sia mancato il ritmo, magari per logoramento progressivo della corsa, ma non è comprensibile e se vogliamo giustificabile stante il serrato succedersi di ragazzi impegnati. Sembra piuttosto che a mancare sia stato, soprattutto, il gioco. La Juve, completamente dimenticato ogni sistema, ma ha mai infatti giocato football, ma solo ballato, fatto resta, ingiustamente emarginato.

Sul fallo e la conseguente espulsione di Mozzini l'allenatore granata dice che il suo giocatore è partito al gesto, ma che, comunque, la sua era una reazione, per quanto sproporzionata per un fallo subito precedentemente. «Non ho visto l'azione per la quale il Catanzaro ha reclamato il rigore», aggiunge quindi in conclusione Radice.

Il pari casalingo con i viola conferma il non felice momento della Juve

«Madama» ha il fiato grosso: la Fiorentina strappa lo 0-0

In un paio di occasioni i gigliati hanno addirittura rischiato di vincere - La sconfitta nel derby ha lasciato il segno: la squadra bianconera sembra aver perso d'un tratto la forma delle scorse settimane - Antognoni zoppicante per metà del secondo tempo

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddo 7, Gentile 6, Fucini 5, Morini 6 (Marchetti dal 15' della ripresa 5), Scirea 6, Casuso 6, Tardelli 6, Boninsegna 5, Benetti 5, Bettiga 6. (N. 12: Alessandrini; n. 14: Gori).

La Fiorentina strappa lo 0-0. In un paio di occasioni i gigliati hanno addirittura rischiato di vincere. La sconfitta nel derby ha lasciato il segno: la squadra bianconera sembra aver perso d'un tratto la forma delle scorse settimane. Antognoni zoppicante per metà del secondo tempo.

NOTTE: giornata splendida, gioco a Della Martera, uscito con un gioco acciaccato da uno scontro con Tardelli e sostituito da Rondelli. Un giocatore toccato duro alla caviglia destra da Gentile: il biondo interno viola è rimasto in campo fino a quando è stato sostituito da un compagno. Antognoni è visibilmente zoppicante e dunque praticamente inservibile. Ammoniti Galdolo, Antognoni e Tardelli tutti per proteste. Spettatori 35 mila circa di cui 19.787 paganti per un incasso di 82 milioni 471 mila 300. Sorveglianza antidoping negativa.

DALL'INVIATO

TORINO, 12 dicembre. Madama s'è appassita, ha messo il rigido ostentando il trucco. Insomma non più lei. E il suo pubblico, che non la riconosce, amareggiato e indispettito, l'ha accompagnata alla fine a fischi negli spogliatoi. Effettivamente è di sicuro, quella d'oggi, la peggior Juventus di gran tempo a questa parte. Si Trapattoni non corre subito ai ripari, ritoccando e rimpolpendo il sistema. Invece è in grado di rotazione e qualche giudizio modifica negli schemi, ha da vedersi di belle. Oggi è finito un pari e un tutto sommato, per inglorioso che sia, non va snobbato visto che avrebbe anche potuto concludersi peggio, ma non tanto aversi da un pari, e in avanti potrebbero risultare così labili in attacco come i viola o così vistosamente propensi ad accontentarsi.

Il fatto è che la Juve vista oggi non può davvero pretendere di proporsi, con qualche prova di essere presa in seria considerazione, come valida alternativa al Torino. Considerando tra l'altro la marcia che è andata avanti un po' di tempo. Costi giudicata la partita dall'impolazioni bianconera, cosa che si può aggiungere da quella del pari. Poco, ma vola detto che la Fiorentina si è bellamente meritato, pur se non molto, il suo pari. Partita senza altre prove di carattere, il risultato, l'avversario con svelte e facili azioni di rimessa, i toscani sono diligentemente attenti al loro posto, in un modo appunto, in due occasioni almeno, a un soffio soltanto dalla porta clamorosa. Certo, se avessero mantenuto del tutto alle loro possibilità, una volta constatato che il davolo non era più così brutto come si poteva pensare, e che Desolati non fosse stato così evanescente, e Antognoni più arduo, avrebbero anche potuto sperare di ottenere qualcosa di più. Comunque, appunti grossi alla Fiorentina non si possono muovere, specie se si considera che ha perso ad un certo punto Della Martera e ha dovuto, col subituito Tardelli, sconvolgere l'intero sistema di marcatore e dunque modificare l'impostazione tattica del match, che ha giocato dall'uno ai due in un'azione, e che si è visto ad un certo punto meno di un'ora di gioco, ma in pieno pieno stacco. Un punto, in ogni modo, era quanto cercava, e non può quindi tutto sommato dargliene.



JUVENTUS - FIORENTINA — Conclusione di Bettega pronto intervento di Mattoloni.

Velata polemica con l'arbitro dell'infortunato Antognoni

«Gentile dovevano già richiamarlo...»

Il difensore bianconero ovviamente dice che il fallo sul numero 10 viola è stato del tutto involontario - Piccola «cristetta» in casa iuventina?

DALLA REDAZIONE
TORINO, 12 dicembre. Il povero Trapattoni ce lo mette tutta per fare credere che la Juventus è sempre quella dei record, delle sette partite vinte su otto, dopo l'altro, ma qualcosa purtroppo nella squadra si è incrinato. In quattro partite, le ultime comprese la trasferta in CESESS la Juventus è andata una volta sola a segno (contro il Cesena) ma ha battuto col Torino e con il Sestier e oggi ha rimediato un pareggio.

Trapattoni cerca tra i col boia, ed è palesemente quello che si sostiene che è il fatto della Fiorentina sarebbe stata una partita facile a Non so cosa dire e possiamo credere che il povero Trapattoni che riesce a tirare e che quanto si sbagliano certe opinioni come quelle del primo tempo tutto diversamente. Diciamo come avremmo potuto pensare nella ripresa con tutta quella gente ammassata in difesa.

Gentile dovevano già richiamarlo... in casa iuventina? «La maggior parte dei bianconeri si lamenta del gioco «moderno» della Fiorentina. Altro che moderno e catanzarese e basta? Nessuna autocritica per le occasioni mancate. Antognoni e Fucini due gol non andati a segno la dice Cuccureddu, anche perché lui è un difensore. Ma Bettega e Boninsegna, e lo stesso Casuso, imprevedibili soltanto contro la malavita. Mazzone e contento del pareggio conquistato dalla sua squadra e lo ritiene merito. «Abbiamo trovato un grande Zoff, altrimenti nessuno avrebbe fatto il pari, con una squadra che è avanti in un tardo ed entrato sulla porta lo stesso Dece che non avrebbe saputo concludere il goal». In questo senso, ci dice, il fallo di Vichi, che ha fatto cadere il numero 10, è stato un errore.

Scialba prestazione dei partenopei che piegano la Roma al primo minuto rispettando così il ruolino di marcia (1-0)

MASSA TROVA IL GOLLETTA VINCENTE

I padroni di casa hanno palesato scompensi in tutti i reparti, ma il problema grosso resta Savoldi che ha sbagliato anche un rigore - Isolottissimo Chiarugi

Nonostante i fischi Pesaola difende la prova di Savoldi

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 12 dicembre. La follia, alla fine, ha fischietto, nonostante la vittoria. Braccio segno per il Napoli, ma non evidentemente, per Pesaola, che a fine partita appariva addirittura soddisfatto. «Si, precisa subito, sono soddisfatto per la vittoria che ci permette di tenere il passo delle tornesi, faticando a guadagnare un punto sulla Juve». Mi sono divertito, continua, perché abbiamo vinto e questo è un buon visto anche per la prossima gara contro l'Inter, la prima delle due trasferte consecutive; la vittoria fa morale anche perché loro hanno vinto a Genova contro la Sampdoria e ci affronteranno in condizioni buone.

Nonostante i fischi Pesaola difende la prova di Savoldi. Il problema grosso resta Savoldi che ha sbagliato anche un rigore. Isolottissimo Chiarugi.

Il problema grosso resta Savoldi che ha sbagliato anche un rigore. Isolottissimo Chiarugi.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 12 dicembre. Il Napoli, sconfiggendo per 10 la Roma al San Paolo, ha rispettato il ruolino di marcia che Pesaola aveva preparato all'indomani della sconfitta esterna contro il Torino.

Il problema grosso resta Savoldi che ha sbagliato anche un rigore. Isolottissimo Chiarugi.

Il problema grosso resta Savoldi che ha sbagliato anche un rigore. Isolottissimo Chiarugi.